



Prot. n. 2431

Roma, 19 ottobre 2017

Spett.le C.S.E.N.

Spett.le CONI

E p.c. Enti di promozione Sportiva

Ai Comitati e Delegazioni Regionali F.P.I.

ASD/SSD affiliate FPI

**OGGETTO: Competenza esclusiva dell'attività del pugilato in Italia.**

Facendo seguito a precedenti comunicazioni nelle quali si ribadiva la competenza esclusiva per l'attività del pugilato in Italia, la scrivente Federazione è venuta a conoscenza del rilascio di "Diplomi Nazionali" relativi alla qualifica di Istruttore di pugilato sotto l'egida dello C.S.E.N. senza che vi sia stato alcun riconoscimento o qualsivoglia convenzione con la FPI.

Si diffida quindi non solo l'attuazione di tale iniziativa ma al contempo si chiede a codesto Comitato Olimpico nazionale Italiano di prendere i dovuti provvedimenti onde scongiurare il ripetersi di tali gravi violazioni e di intervenire per una corretta definizione delle rispettive competenze, alla luce delle peculiarità della nostra disciplina, previste nell'attuale ordinamento sportivo.

In primo luogo, è necessario ricordare che la F.P.I. è l'ente che disciplina e promuove l'attività sportiva del Pugilato in Italia nel rispetto della legge, ed in ossequio ai principi e alle disposizioni del CONI, del CIO e della Federazione Internazionale Boxe (AIBA) e che il CONI riconosce una sola Federazione per ciascuno sport (art. 2 Statuto CONI). Tale prerogativa è chiaramente riconosciuta e certificata dal CONI che ha approvato con delibera della Giunta Nazionale n. 163 del 4 maggio 2017 lo Statuto della F.P.I. che prevede espressamente che *"La F.P.I. è autorizzata in via esclusiva a svolgere in Italia l'attività sportiva del pugilato agonistico e amatoriale, in armonia con le deliberazioni del C.I.O. e del C.O.N.I., anche in considerazione della rilevanza pubblicistica di specifici aspetti di tale attività"* demandando alla stessa F.P.I. *"...lo scopo di promuovere, organizzare, disciplinare, regolamentare, propagandare, sviluppare e attuare programmi di formazione di atleti e tecnici, nonché di svolgere lo sport del pugilato nei settori AOB, Pro, APB, Amatoriale e Giovanile"*.

Viale Tiziano n.70 – 00196 – Roma  
Tel: +39 0632824204 fax: +39 0632824250  
E mail: [segreteria@fpi.it](mailto:segreteria@fpi.it) - Web site: [www.fpi.it](http://www.fpi.it)

In particolare, la F.P.I. è l'unica struttura responsabile dell'organizzazione dell'attività del pugilato – il cui contenuto agonistico è definito dalla stessa Federazione – della gestione degli aspetti tecnici e della promozione della disciplina che presiede nell'ambito dei confini nazionali, costituendo, altresì, l'esclusivo referente per l'A.I.B.A. a livello internazionale. Tale condizione è uno dei presupposti per il riconoscimento, ai fini sportivi, da parte del CONI che, è bene rammentarlo, procede all'affiliazione di qualsiasi ente federale soltanto quando lo stesso ente è l'unico organismo a rappresentare la disciplina nell'ambito nazionale e sia affiliato ad una Federazione Internazionale riconosciuta dal CIO. In altre parole, nessun altro Ente riconosciuto dal CONI potrebbe presentare nel proprio Statuto la possibilità di svolgere ovvero promuovere l'attività sportiva che già ricada sotto l'egida di una Federazione affiliata al CONI.

In tale ottica la F.P.I. ha disciplinato il reclutamento, la formazione e l'aggiornamento di figure professionali quali Tecnici ed Istruttori oltre che Medici ed Ufficiali di gara i quali, con la propria opera, salvaguardano la sicurezza e la regolarità dell'attività del pugilato in tutte le sue forme. Inoltre la F.P.I. ha strutturato specifiche polizze assicurative che, nel pieno rispetto delle normative vigenti, garantiscono adeguate coperture per i rischi connessi.

In merito proprio alla tutela sanitaria, la Federazione Pugilistica Italiana ha adottato un apposito regolamento che disciplina le funzioni specifiche del settore, nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale (DECRETO MINISTERIALE 18 FEBBRAIO 1982, DECRETO MINISTERIALE 2 AGOSTO 2005; DECRETO MINISTERIALE 28 FEBBRAIO 1983), delle disposizioni del CIO, del CONI e delle Federazioni Internazionali ai fini della tutela e del controllo dello stato di salute dei propri tesserati uomini e donne. Tali normative e relative direttive chiariscono che la determinazione e la qualificazione dell'attività sportiva agonistica è di esclusiva pertinenza delle FSN ovvero quando questa venga praticata sistematicamente e/o continuativamente e soprattutto in forma organizzata e competitiva. La FPI, di concerto con il CONI e la Federazione Medico Sportiva Italiana, ha investito nella formazione e l'aggiornamento del "*medico di ruolo del pugilato*" che rappresenta uno dei perni della struttura federale con specifica competenza e particolari responsabilità per garantire la tutela e l'integrità fisica dell'atleta nell'ambito di uno sport complesso come quello del pugilato.

Pur condividendo il rispetto delle finalità sportive ed istituzionali degli Enti di Promozione Sportiva con particolare attenzione alla formazione, la promozione e la diffusione di tutti i valori morali, culturali e sociali riconducibili alle attività ludico-motorie e di avviamento alla pratica sportiva, è fuori di dubbio che nessun Ente possa svolgere attività di pugilato o boxe – in tutte le sue forme - in assoluta mancanza di tutele, garanzie e specifici protocolli tecnico-sanitari che la scrivente Federazione adotta in osservanza dell'attuale ordinamento.

Distinti saluti.

Il Presidente  
Vittorio Iai

